

**AGEVOLAZIONI*****Agricoltura under 40: il mutuo a tasso 0***

di Luigi Scappini

In un [precedente intervento](#) ci siamo occupati di delineare i requisiti soggettivi e le caratteristiche dei progetti, nonché delle relative spese, necessari per accedere all'agevolazione prevista dal decreto 18 gennaio 2016 per il **subentro in agricoltura** e lo **sviluppo dell'autoimprenditorialità**, agevolazione che consiste nell'**erogazione di finanziamenti a tasso 0**.

In questo secondo intervento analizziamo le **caratteristiche** dei **mutui** nonché le **limitazioni** poste per non rendere elusivo l'accesso all'agevolazione, rinviando a un futuro intervento l'analisi degli aspetti "burocratici" che sono in attesa di validazione.

Innanzitutto giova evidenziare come sia prevista la **presentazione** di idonea **garanzia** per un **importo** pari a quello **erogato maggiorato** del **20%** per accessori e per il rimborso delle spese, acquisibili nell'ambito degli investimenti da realizzare.

La **garanzia** può essere **prestata** alternativamente tramite:

1. iscrizione di **ipoteca di primo grado** acquisibile sui beni oggetto di finanziamento oppure su altri beni del soggetto beneficiario o di terzi;
2. prestazione di **fideiussione bancaria**, sino al raggiungimento di un valore delle garanzie prestate pari al 120% del mutuo agevolato concesso.

Il **mutuo** agevolato può essere **erogato** nel limite del **75%** delle **spese** sostenute **ammesse**, spese che si ricorda devono rientrare in un **progetto** avente un **limite** di spesa pari a **1.500.000 euro**.

La **durata** viene individuata in un **minimo di 5 anni** e un **massimo di 10 anni, comprensiva** del periodo di **preammortamento**.

Tale **vincolo** temporale di durata massimo viene **elevato**, limitatamente al settore della **produzione agricola primaria**, sempre comprensivo del periodo di preammortamento, a **15 anni**.

L'**erogazione** dei mutui incontra ulteriori **limiti** individuati all'articolo 4, ai sensi del quale è previsto che la concessione dei mutui deve essere **parametrata** in ragione dell'**ESL** (importo dell'aiuto se fosse stato erogato al beneficiario sotto forma di sovvenzione, al lordo di qualsiasi imposta o altro onere) nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa dell'Unione

europea.

In particolare:

1. **50%** nelle **Regioni meno sviluppate** e cioè quelle che hanno un **Pil pro capite inferiore al 75% del Pil medio** dell'UE-27 /cfr. articolo 2, punto (37), Regolamento 702/2014);
2. **40 %** nelle **restanti** zone.

A questo si aggiunge l'ulteriore restrizione per cui i mutui erogati sempre al settore della produzione agricola primaria non possono superare, in termini di ESL, l'importo di **500.000 euro** per **impresa** e per **progetto** di investimento.

Tali massimali, limitatamente al settore della produzione agricola primaria, sono **incrementabili** nella misura massima del **20%**.

La concessione del mutuo a tasso 0 comporta alcuni vincoli temporali di **vitalità dell'azienda**, nonché di possesso dei beni "agevolativi".

Del resto, tale previsione è pienamente in linea con la *ratio* della norma che si ricorda consiste nell'incentivare e agevolare l'ingresso dei giovani in agricoltura con contestuale **ricambio generazionale** e, si spera, **innovazione**.

Ecco che allora, l'articolo 11, comma 2, stabilisce che l'**attività** deve essere per un periodo **minimo di 5 anni** a decorrere dalla data di effettivo inizio.

**Identico** vincolo temporale, hanno i **beni** che devono comunque rimanere nella **disponibilità** del soggetto fino all'estinzione del mutuo agevolato.

A tal fine, anche per i **beni sostitutivi** di quelli ammessi all'agevolazione e deperiti od obsoleti di analogia o superiore quantità e/o qualità scatta il vincolo di possesso temporale previsto per quelli originari, con l'aggiunta che in questo caso il beneficiario (del mutuo) ha l'onere di comunicare il piano di ammodernamento a Ismea che, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, può esprimere motivato avviso contrario a tutela dell'iniziativa agevolata.

**L'erogazione** del mutuo non avviene in soluzione unica, infatti, l'articolo 10 del decreto stabilisce che è onere del beneficiario **procedere**, dopo la stipula del contratto, a idonea **rendicontazione** tramite i **SAL**.

In ragione di tali stati di avanzamento **Ismea** procederà all'**erogazione** delle **quote** di mutuo **corrispondenti**.

È previsto un **numero minimo** di **SAL** pari a **3** e **massimo** di **5**, fermo restando l'obbligo di presentazione del **primo** entro **6 mesi** dalla **stipula** del mutuo.

Inoltre, le **“dimensioni”** dei SAL devono rappresentare un importo compreso **tra il 10 e il 50%** dell'investimento da realizzare, a eccezione dell'**ultimo SAL** che **non** può **eccedere il 10%**.

Il **beneficiario** deve **presentare** a Ismea le **fatture** relative al SAL da erogare e le **quietanze** delle **fatture** relative al **SAL precedente**. L'erogazione dell'**ultimo SAL** è subordinata, oltre che alla presentazione delle relative fatture, anche alla **dimostrazione** dell'avvenuto **pagamento** delle stesse ed all'esito positivo della **verifica finale** dell'**investimento**.